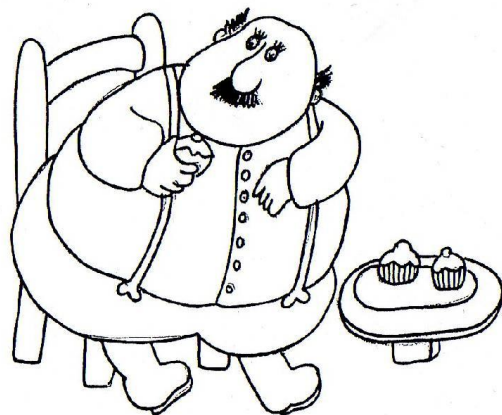


COLLEZIONE GLI STIVALI DELLE 7 LEGHE

CARL NORAC

MARIE-JOSE SACRE

BUON APPETITO SIGNOR LORCO



EDITRICE PICCOLI



Come tutti i mercoledì, il signor Lorco si reca da Gina Forma, la droghiera. Come tutti i mercoledì, il signor Lorco indossa un completo grigio, degli stivali e una cravatta rosso sangue. Come tutti i mercoledì, il signor Lorco si ferma di fronte alla drogheria che dista esattamente sette leghe dal suo domicilio. Fruga nelle sue tasche e ne tira fuori un foglietto tutto spiegazzato: "Ecco la mia lista della spesa! È meraviglioso! Una volta tanto non sono distratto".



La drogheria è graziosa. C'è un marciapiede di sassolini bianchi. Degli uccellini mangiano le briciole di pane che la signora Forma Gina getta loro.

“ Che disdetta! Non riesco più a leggere ciò che ho scritto!” esclama il signor Lorco entrando.

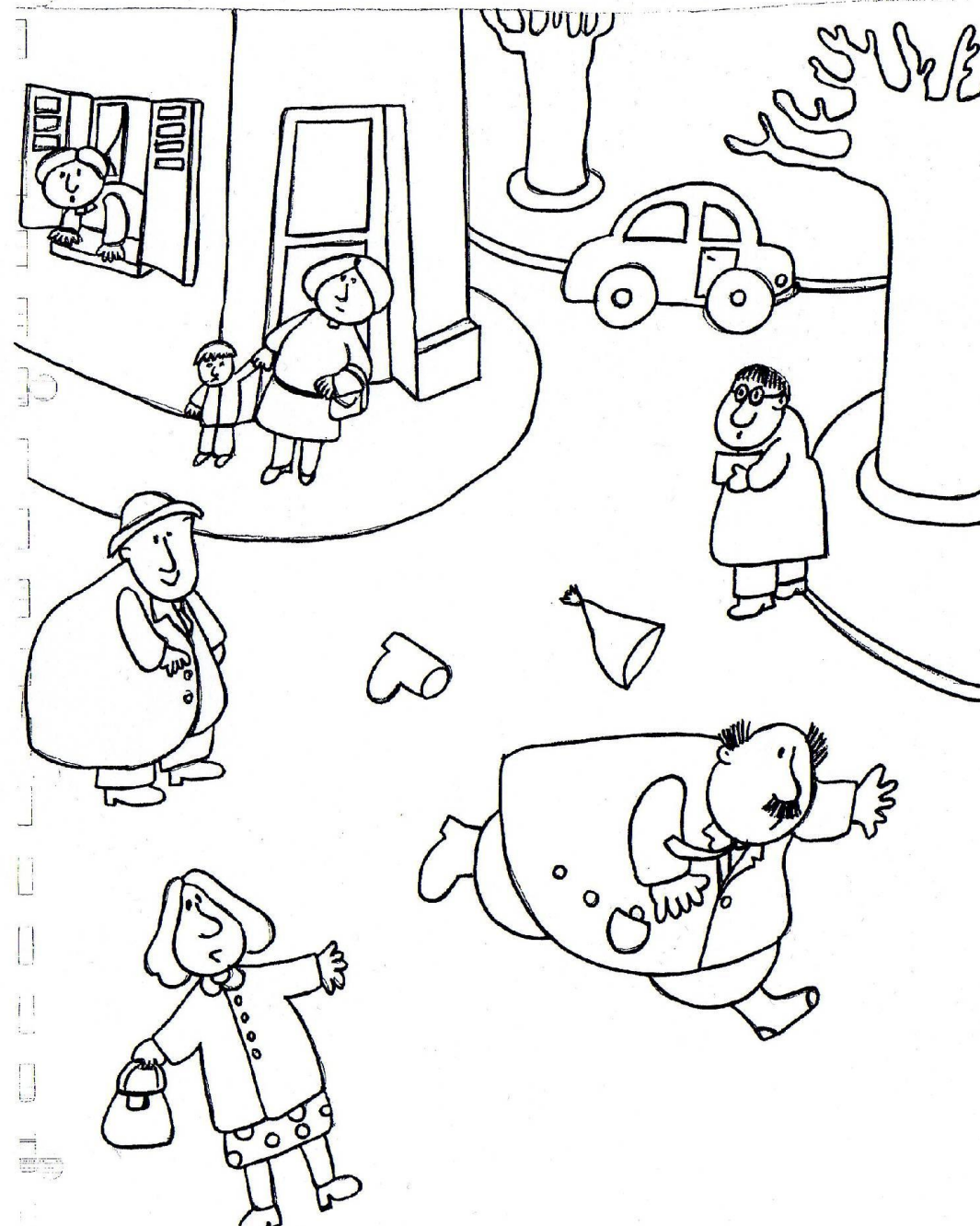
“ Ma è normale, Giuseppe! Risponde la droghiera. Lei sta tenendo il foglio al contrario!”

La signora Gina ha già riempito il sacchetto di provviste.

Assaggiare questo melone, ella dice. Poi potrete dirvene qualcosa!

Delicatamente, Giuseppe Lorco ne assapora una fetta e mormora, felice. Adoro questa polpa così fresca! E.....

Il signor Lorco cessa bruscamente di parlare, mette le mani davanti alla bocca ed esce di corsa.



“Ehi! La sua borsa! La sua spesa!” grida la droghiera.

Ma il signor Lorco continua a correre.

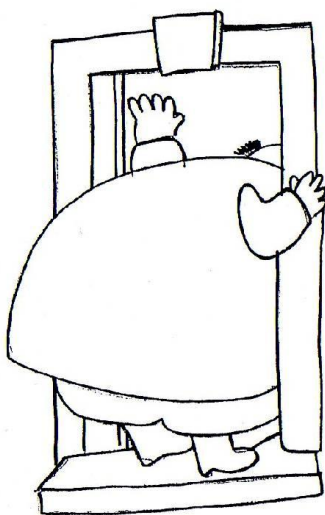
Percorre via Fratelli Grimm a tutta velocità.

“Ehi, seminate la vostra moneta!” scherza un passante.

Giuseppe non ascolta nessuno. Perde il suo berretto da notte, poi uno stivale, ma non si ferma. Non ha che un desiderio: tornare a casa il più rapidamente possibile.....

Il signor Lorco arriva, finalmente, a casa. Apre la porta, vuole entrare. Ma che strano! Resta incastrato. Spinge e insiste, spinge più forte e finalmente riesce ad entrare in salotto.

“Giusto in tempo!” ansima.



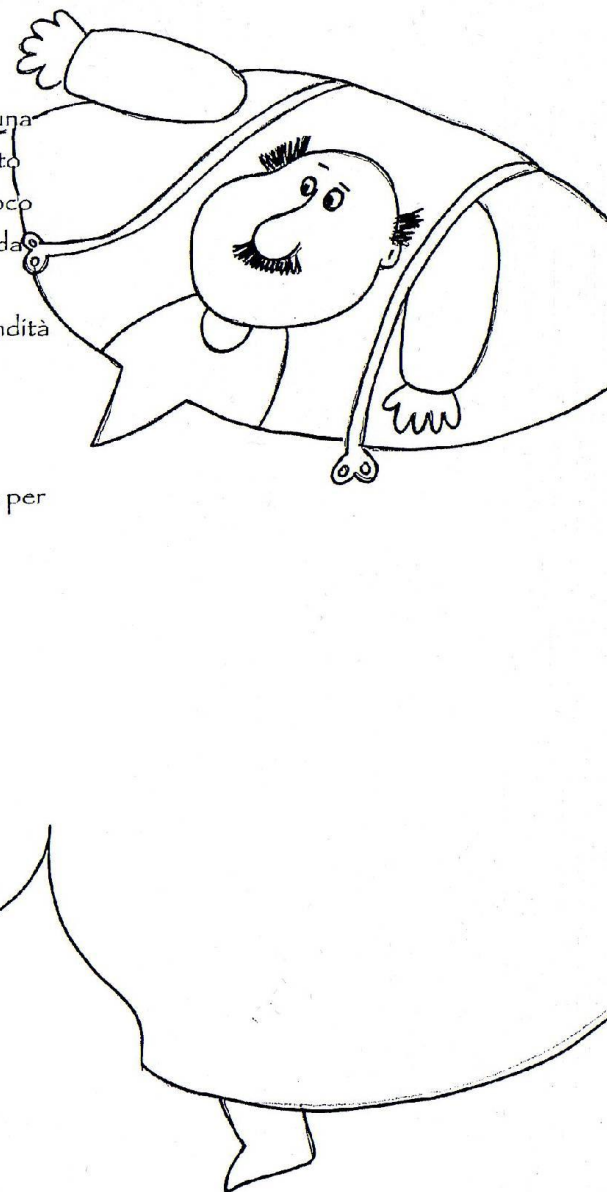
Appena entrato, il signor Lorco comincia a gonfiarsi, espandersi, gonfiarsi ancora.

Nessuno sa che egli è colpito da una strana malattia. Sia che mangi tutto un pranzo o soltanto un pisello, poco importa: la sua pancia diventa tonda come una mongolfiera.

.....Ma in un ora di tempo, le rotondità di Giuseppe spariscono.

Non appena giunge a casa sua, il signor Lorco non teme più gli sberleffi. Il suo salotto e la camera per gonfiare.

Là nessuno può vederlo.....





Un' ora dopo tutto è tornato al suo posto. Giuseppe esce di casa fischiando. Si ripromette di non distrarsi mai più e soprattutto di non ingoiare nulla fuori da casa. Per non dimenticare la sua promessa annoda la sua cravatta per tre volte.

Il signor Lorco aspetta l'autobus. Sente delle risate, si volta. Tre ragazzine lo stanno guardando.

"Vi state prendendo gioco di me" chiede loro Giuseppe inquieto.

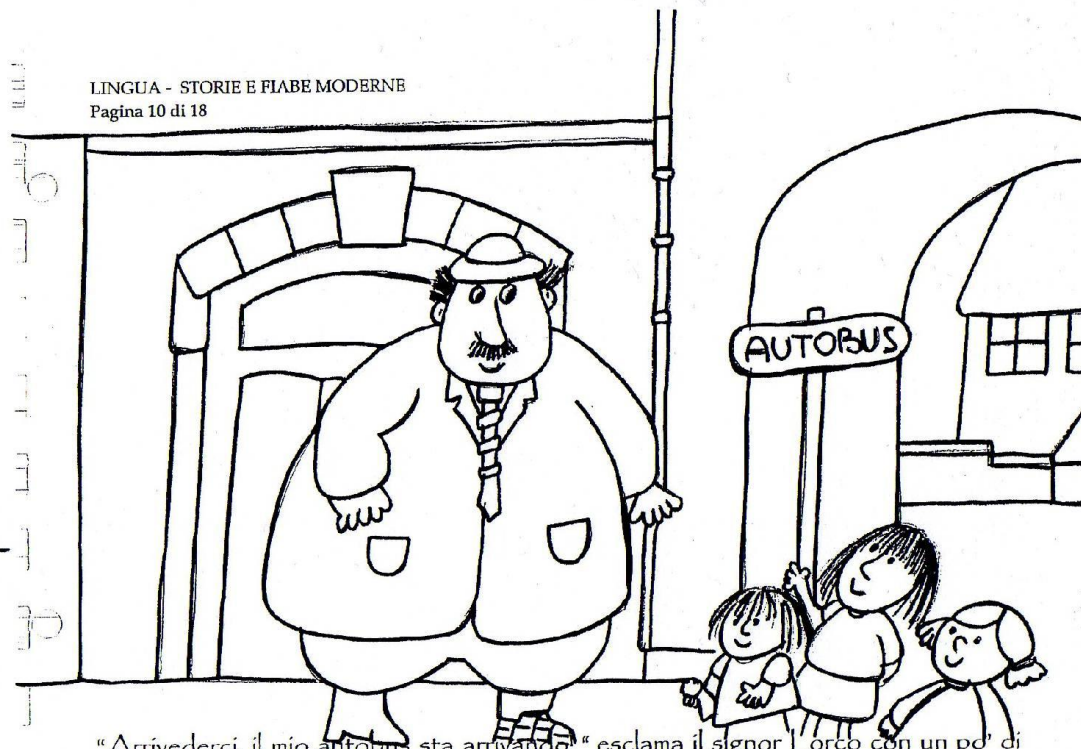
"La sua cravatta ha tre nodi!" dice la più grande.

"Portate uno stivale in un piede e una pantofole nell' altro!" aggiunge la più piccola.

"Forse lei è un pagliaccio" chiede l'ultima.

"No!" risponde Giuseppe, scherzando con loro.

Al contrario delle risate cattive, le risate divertite sono contagiose.



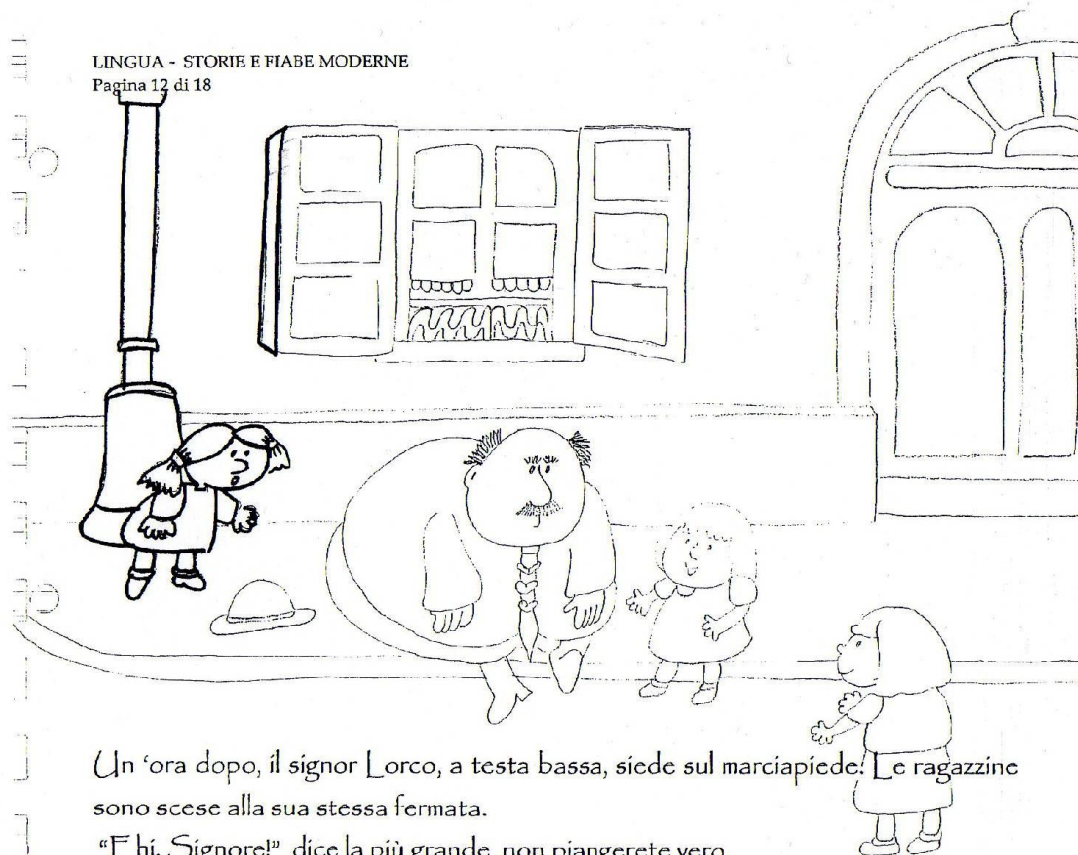
"Arrivederci, il mio autobus sta arrivando!" esclama il signor Lorco con un po' di rimpianto. Ma anche noi stiamo andando città risponde la più piccola, rosicchiando una tavoletta di cioccolato.

Nell'autobus le persone hanno un'espressione così scontenta che diventano persino buffe. Il signor Lorco dimentica che anche lui ha spesso un'espressione triste.

Ad un tratto la ragazzina più piccola, quella con la bocca piena di cioccolato, che parla *così*, gli offre una caramella. Senza riflettere, Giuseppe ingoia il dolcetto. Ma, immediatamente, balbetta "Presto! Presto! Bisogna che io scenda di qui! Aprite la porta! Aprite la porta!"

Il signore attenderà la prossima fermata, come tutti, brontola il controllore.

Troppo tardi.....



Un'ora dopo, il signor Lorco, a testa bassa, si siede sul marciapiede. Le ragazzine sono scese alla sua stessa fermata.

"Ehi, Signore!" dice la più grande non piangerete vero

"Non ne posso più!" risponde Giuseppe

Poi si spiega:

"Un mio lontano avo era un orco assai cattivo, crudele e goloso. Per punirlo, una fata gli lanciò una maledizione. Ogni qual volta l'orco avesse mangiato qualcosa, qualunque cosa, si sarebbe gonfiato come una mongolfiera. Da allora, di padre in figlio, soffriamo della stessa malattia!"

"Non c'è nessun problema! Vi aiuteremo noi!" gridano tutte insieme.
"Venite con noi da Violetta, la nostra zia.....è un po' maga".

"Zia Violetta, ti abbiamo portato un amico! grida una delle sorelle. Ha bisogno di te!"

Il signor Lorco trema. Come i suoi antenati egli ha molta paura delle streghe.

Ma Violetta non è affatto vecchia anzi ha un naso veramente grazioso.

"Entrate! Entrate! invita cosa posso fare per lei?"

Timidamente, Giuseppe le racconta la sua storia.

"Vediamo, vediamo.....Gonfiori Gonfiori" ripete Violetta

La maga indica col dito un grosso libro. In un baleno esso si solleva in aria.

"Dizionario incantato, apriti alla lettera G!" ordina Violetta.



Immediatamente il libro, docile, si apre alla pagina richiesta. Violetta decifra una strana formula, poi dichiara:

"Quando avrete mangiato, non gonfierete più se ripeterete questa canzone:

Padelle e padelline
pentole e pentoline.
Taxi e fragoline!
Pentole e padelle!"

"Non potrò mai cantare tutto questo!" Esclama il signor Lorco. "È troppo ridicolo!"

Violetta gli porge una fetta di torta. "Mangi e canti!" Gli ordina con autorità.

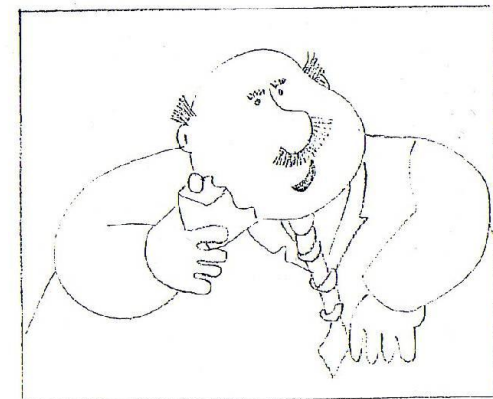
Il signor Lorco esita. Poi in un solo boccone ingoia il dolce. Quindi si mette a mormorare

"pad.....elle.....e.....padel.....line.....pen.....tole.....e.....pen.....toline!"

"più forte! Più forte!" Ordina Violetta.

Allora Giuseppe grida a squarciagola

"TAXI E FRAGOLINE! PENTOLE E PADELLE!"





.....Subito, inquieto, il signor Lorco osserva la sua pancia.
Nessun segno di gonfiamento!
" Sono guarito ! Grazie !" urla il signor Lorco.



Per la gioia, egli abbraccia violetta e le tre ragazzine, inghiotte quanto resta della
torta e corre a prendere l'autobus cantando:

"Padelle e padelline
pentole e pentoline...."

“Ancora lei” grida il controllore spaventato. “Soprattutto non mangiate nulla.....Capito?”

“Sono guarito!” risponde il signor Lorco “ora posso mangiare tutto ciò che voglio!”

— E sicuro di sé, ingoia il biglietto dell'autobus.

Il controllore, diffidente, lo osserva.

“Non c'è nulla da temere!” dichiara felice Giuseppe. “Potrei cantarle una canzone!”

“pa...pa...pa...Oh, no! Sono così distratto!

HO DIMENTICATO LA FORMULA MAGICA!”

BUON APPETITO SIGNOR LORCO

RIEMPIAMO LA TABELLA INDIVIDUANDO I PERSONAGGI CHE COMPAIONO NELLA STORIA

PERSONAGGI PRINCIPALI	PERSONAGGI SECONDARI

La storia del signor Giuseppe Lorco vede il susseguirsi di alcuni ambienti che fanno da sfondo all'intera vicenda. Classifichiamoli secondo la tabella:

AMBIENTI ESTERNI	AMBIENTI INTERNI

INDIVIDUIAMO LE SEQUENZE PRINCIPALI:

GRAMMATICA: prendiamo una frase per ogni sequenza e sistemiamola nello schema.

1. Il signor Giuseppe Lorco si recò dalla droghiera Gina Forma
2. Egli attraversa la piazza.
3. Il signor Lorco si recò alla fermata dell'autobus
4. Una ragazzina sgranocchiava una tavoletta di cioccolato
5. Il signor Lorco si sedette sul marciapiede
6. Le tre ragazzine aiutarono quel signore triste.
7. La maga prese un grande librone
8. Zia Violetta guarì il signor Lorco con una magia
9. Il signor Lorco corse per la strada

	COSA FA/FANNO	CHI LO FA	CHI-CHE COSA	DOVE	DI CHE COSA	QUANDO	COME
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							

SISTEMIAMO LE PAROLE DELLE SEGUENTI FRASI IN TABELLA

1. Il signor Lorco si recò dalla droghiera Gina Forma
2. Egli attraversò la piazza e corse in via Fratelli Grimm
3. Il signor Lorco andò alla fermata dell'autobus
4. Una ragazzina sgranocchiava una gustosa tavoletta di cioccolato fondente
5. Lo stanco signor Lorco si sedette sul marciapiede
6. Le gentili ragazzine aiutarono quel signore triste.
7. La maga prese un grande libro
8. Zia Violetta guarì il signor Lorco con una pozione magica
9. Il signor Giuseppe Lorco corse per la strada

	AZIONI	NOMI PROPRI	NOMI COMUNI	QUALITÀ	ARTICOLI	DI TUTTO UN PO'
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						

NOMI PARTICOLARI

Nella fiaba intitolata "BUON APPETITO SIGNOR LORCO" abbiamo incontrato tante parole. Una tra queste è la parola DROGHIERA che è interpretata dalla signora GINA FORMA (formag-gina???)

Lella ci ha spiegato che quando lei era piccola esistevano dei negozi chiamati drogherie nei quali si vendeva un po' di tutto: spezie (pepe, aromi, origano...), zucchero, scatolame in genere, dolcetti e biscotti, caramelle di vario tipo, carta igienica, detersivi, saponi e tante altre cose.....un po' come oggi i grandi supermercati nei quali siamo abituati a fare i nostri acquisti.

Ma cosa significa DROGHERIA

Ma cosa significa LATTERIA.....

Ma cosa significa CARTOLERIA.....

Ma cosa significa GELATERIA.....

Ma cosa significa PANETTERIA

Ma cosa significa PESCHERIA

Ma cosa significa FIORISTA

Ma cosa significa FRUTTIVENDOLO

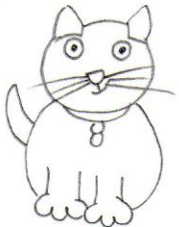
Ma cosa significa DENTISTA

Ma cosa significa PORTIERE

Ma cosa significa MUSICISTA

Ma cosa significa LIBRERIA

NOMI AL TERATI



RIEMPIAMO LA TABELLA SCRIVENDO I NOMI ALTERATI

NOME DI PARTENZA	DIMINUTIVI	VEZZEGGIATIVI	ACCRESCITIVI	DISPREGIATIVI
CASA				
LIBRO				
STREGA				
SCARPA				
CAPPELLO				
NASO				
BOCCA				
QUADERNO				